



Segreteria Nazionale  
Ufficio Comunicazione  
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



@COISPolizia

## PADOVA, UCCISO DOPO AVER MASSACRATO CARABINIERE!

Rassegna stampa 30 luglio 2015

*Il militare l'ha raggiunto dopo una corsa sfiancante sotto il sole cocente. Seppur stremato è riuscito a stringergli una manetta al polso. Sembrava tutto finito. La trattativa estenuante iniziata poco prima delle 13 per un trattamento sanitario obbligatorio pareva essere giunta a conclusione. Ma dopo un accenno di remissione Guerra ha reagito in modo brutale. È riuscito a liberarsi dalla stretta e ha iniziato a colpire il brigadiere alla testa con le manette. Il militare è finito a terra e lui, cento chili per un metro e ottanta, ha continuato a infierire. Il comandante di stazione ha visto la scena da lontano. Ha intimato l'alt. Ha sparato due colpi in aria ma la brutale aggressione continuava. Così ha mirato e ha fatto fuoco ancora, stavolta puntando la canna dell'arma sul corpo nudo che copriva il collega a terra. Il colpo ha trafitto il giovane al fianco, gli ha tolto in un attimo forze e respiro. (Huffington Post)*

**Attualita.it**  
il tuo quotidiano online a portata di click

**Le Forze dell'Ordine quotidianamente aggredite....sino a quando?** Giovedì, 30 Luglio 2015 - Roma, 30 luglio - Il **Sindacato di Polizia Coisp**, oggi, con il suo **brillante Segretario Generale, Franco Maccari**, dopo la morte del giovane che

**aveva aggredito un Carabiniere a Carmignano Sant'Urbano, in provincia di Padova**, afferma: "Si allunga vertiginosamente la lista delle vittime che gravano sulla coscienza di chi non ci dota dei mezzi necessari per lavorare. **Ed ora il militare rischia di finire nel solito tritacarne riservato solo alle Forze dell'Ordine.** Si allunga vertiginosamente la lista delle vittime che gravano sulla coscienza di chi dovrebbe dotare le Forze dell'Ordine dei mezzi idonei, adeguati e sufficienti per lavorare al meglio e

riducendo i rischi al minimo e non lo fa. E, intanto, i poveri 'cretini' che appartengono alle Forze dell'Ordine continuano a subire gli effetti devastanti dell'oscuro menefreghismo di Vertici delle Amministrazioni e del Governo. E' una vergogna senza fine a cui è necessario porre fine, perché troppa è l'ingiustizia che chi porta la divisa deve subire, troppa anche per chi fa del senso del dovere e dei propri ideali l'unico senso possibile di un'esistenza che, però, non si può più condurre a queste condizioni. Ed adesso, se il

militare finito in questo ennesimo inferno che ben poteva essere evitato (se a sostegno della pattuglia ce ne fosse stata un'altra n.d.r.) sarà maciullato come di consueto nel tritacarne riservato solo agli Appartenenti alle Forze dell'Ordine, ci sarà veramente da scendere in piazza a manifestare tutto lo sgomento per una situazione divenuta ormai insostenibile". Noi aggiungiamo che c'è da chiarire la dinamica dell'accaduto; su tutto questo deciderà la Magistratura applicando giustamente la Legge anche nei confronti del Militare qualora se ne evidenziassero i motivi. Ma non è di questo che vogliamo trattare, ma delle continue aggressioni alle Forze dell'Ordine. Una ogni quattro ore! Isabella Fantigrossi, per il "Corriere della sera.it", dichiara che più di 2.200 Poliziotti e Carabinieri sono finiti in ospedale per

aggressioni subite solo durante i controlli effettuati in strada e non durante la gestione dell'ordine pubblico. Sono i dati registrati nel 2014 dall'osservatorio «Sbirri Pikkiati» dell'Asaps (Associazione sostenitori e amici della polizia stradale). E in 490 casi (il 21,6% del totale), l'aggressore ha fatto uso di armi come bastoni, coltelli, crick o della stessa automobile per travolgere il Poliziotto. I più colpiti sono stati i Carabinieri, con il 48,9% delle aggressioni a loro carico (1.107 sul totale di 2.266). Le aggressioni sono avvenute soprattutto nel Nord Italia (970, il 42,8% del totale). Al Sud se ne sono contate 740 (il 32,7% del totale), al Centro 556 (24,5%). Secondo l'osservatorio ad aumentare sono stati, soprattutto, gli aggressori stranieri: 947 casi nel solo 2014, quasi la metà del totale (41,8%); in un episodio su tre gli aggressori avevano assunto alcol o droghe. "Gli argini di contenimento della violenza — dice Giordano Biserni, presidente dell'Asaps — sono sempre più deboli. Tutto questo avviene nell'indifferenza pressoché totale dell'opinione pubblica e della stessa politica..." Ora una mia riflessione personale: vorrei dire qualcosa proprio riguardo al ruolo di quel modesto ma grande Soldato della Legge che è l'appartenente alle Forze di Sicurezza dello Stato, giornalmente esposto a situazioni stressanti, che possono a lungo comprometterne il benessere sia psicosociale che fisico. Gli eventi con i quali quotidianamente si confronta inerenti alle sue mansioni sono molteplici e delicati; vanno dalla gestione della normalità della vita civile, nel proprio contesto di lavoro, alla partecipazione ai servizi esterni di pattuglia, o al servizio in Caserma o Ufficio, per prendere le denunce e fornire consigli alla gente. Deve poi, all'occorrenza, essere in grado di confrontarsi con la violenza della strada, le rapine, gli omicidi e le sparatorie; lui solo con il Collega di pattuglia, entrambi consapevoli della difficoltà di poter ottenere manforte considerata la gravissima carenza di supporti sul territorio. Di fatto, poi, realmente opera un solo militare in quanto l'altro deve vigilare l'autoradio per cui un operatore deve fronteggiare risse di 4-5 persone da solo! Certo è che gli appartenenti ai Comparti Sicurezza e Difesa dello Stato soffrono oggi del totale disinteresse della politica di qualsivoglia orientamento o colore come anche avvertono una sorta di distacco delle proprie rispettive gerarchie, che da tempo, anche nei gradi minori, si sarebbero irrigidite su criteri di freddezza e inanimata valutazione burocratica dei problemi. E allora? La verità vera, a parte queste esternazioni politiche, come abbiamo già scritto in passato, è che il pianeta sicurezza italiano lascia realmente a desiderare per l'aspetto prevenzione, ossia la cosiddetta sicurezza pubblica svolta con il controllo del territorio. Certo, il Pianeta sicurezza va rivisitato subito senza se e senza ma, in modo ampio e definitivo, certamente non fondendo Corpi benemeriti ma razionalizzando e abolendo Comandi, uffici e strutture notoriamente inutili, con staff burocratici imponenti, anche scontentando gruppi di interessi forti di conservazione dei privilegi.... che sono tanti. Tra l'altro, nell'immediato, per recuperare personale, si potrebbero accorpate le decine di Centrali Operative distaccate in un'unica provinciale interforze, attribuendo però competenze territoriali inequivoche fra Carabinieri e Polizia. La prevenzione è compito primario delle Forze di polizia, da esercitare attraverso una presenza visibile, costante e massiva, supportata anche da un continuo ed attento esame sull'adeguatezza della dislocazione delle forze sul territorio, non certamente con il "Poliziotto-Carabiniere di quartiere" che si è rivelato di modesta valenza. Nella lunga attesa di adeguare i dispositivi di prevenzione, in ogni caso, va decisamente respinto l'affidamento costosissimo della vigilanza su obiettivi anche di elevato interesse pubblico ad agenzie ed enti privati (il perché è di facilissima percezione!)... Perché?...Perché i soldi devono essere destinati alle Forze di Polizia.....senza tentennamenti alcuni.....



**PADOVA OGGI** **Mauro Guerra ucciso dal carabiniere, sindacati di polizia Coisp e Ugl. Ucciso dal carabiniere, sindacati di polizia: "Una tragedia che si poteva evitare con spray e pistola taser". Coisp e Ugl sulla drammatica morte del 33enne Mauro Guerra a Carmignano di Sant'Urbano: "Non ci dotano dei mezzi necessari per lavorare. Ed ora il militare rischia di finire nel solito tritacarne"** - Redazione 31 luglio 2015" - Lo sgomento di fronte a vicende come queste, così tanto frequenti, è indescrivibile. Una **morte si poteva evitare**, ed un servitore dello Stato poteva non finire all'ospedale, ed un altro poteva non subire conseguenze forse anche peggiori, se solo la pattuglia

avesse avuto con sé uno **spray** da pochi centesimi o un **taser** da qualche euro". Questo il commento di un amareggiato ed infuriato **Franco Maccari, segretario generale del Coisp** (sindacato indipendente di polizia), dopo quanto avvenuto a **Carmignano di Sant'Urbano**, dove **Mauro Guerra, ucciso: carabiniere indagato per omicidio**, il 33enne Mauro Guerra, in fuga per sottrarsi a un ricovero psichiatrico coatto, **ha aggredito il carabiniere che cercava di fermarlo per poi rimanere ucciso** dal collega di quest'ultimo, che gli ha sparato con la pistola di ordinanza e che ora risulta **indagato per omicidio colposo**. "CARABINIERE NEL GIUSTO". "Dio ci tenga almeno al riparo, adesso, dalle consuete polemiche dei soliti noti - aggiunge Maccari - che ovviamente cominceranno a chiedere la testa del militare che ha giustamente impugnato l'arma di ordinanza come esplicitamente previsto, vittima di un sistema scellerato che abbiamo denunciato da sempre con tutto il fiato, venendo attaccati ed offesi e diffamati in ogni modo". **L'UGL: SPRAY E TASER**. "Quanto accaduto si poteva evitare". Così anche Mauro Armelao, vicesegretario nazionale dell'Ugl della polizia di Stato, in una nota a commento della tragedia di Carmignano a Sant'Urbano. "Se solo tutta la politica nazionale decidesse una volta per tutte di dotare tutte le forze di polizia di spray antiaggressione e di pistola elettrica taser - spiega Armelao - Lo abbiamo ribadito in ogni occasione, le forze di polizia in Italia, con queste leggi sono completamente 'disarmate' per affrontare questi tipi d'intervento. Quello che ci fa più rabbia è che sappiamo che la discussione si è impantanata alla Camera dei deputati".

**Sa**  
**R**degna  
**eporiter.it**

**Padova. Il Coisp dopo la morte del giovane che aggredì un Carabiniere** - Di Annalisa Murru pubblicato il 30 luglio 2015 - Padova – **“Si allunga vertiginosamente la lista delle vittime che gravano sulla coscienza di chi dovrebbe dotare le Forze dell’Ordine dei mezzi idonei, adeguati e sufficienti per lavorare al meglio e riducendo i rischi al minimo e non lo fa”**. “E

intanto, i poveri ‘cretini’ che appartengono alle Forze dell’Ordine continuano a subire gli effetti devastanti dell’oscuro menefreghismo di Vertici delle Amministrazioni e del Governo. E’ una vergogna senza fine a cui è necessario porre fine, perché troppa è l’ingiustizia che chi porta la divisa deve subire, troppa anche per chi fa del senso del dovere e dei propri ideali l’unico senso possibile di un’esistenza che, però, non si può più condurre a queste **condizioni**. **E adesso, se il militare finito in questo ennesimo inferno che ben poteva essere evitato sarà maciullato come di consueto nel tritacarne riservato solo agli Appartenenti alle Forze dell’Ordine, ci sarà veramente da scendere in piazza a manifestare tutto lo sgomento per una situazione divenuta ormai insostenibile**”. Questo il commento di un amareggiato ed infuriato Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo quanto avvenuto a Carmignano Sant’Urbano, in provincia di Padova, dove una pattuglia dell’Arma è rimasta coinvolta in una situazione drammatica in cui, alla fine, ha perso la vita un 33enne. I militari erano stati chiamati assieme al 118 dai familiari di un uomo, Mario Guerra, conosciuto alle Forze dell’Ordine come “persona disturbata” ed, ironia della sorte, ex Carabiniere a sua volta, che ha aggredito a calci, pugni e poi con un oggetto contundente un Carabiniere. Il collega, alla vista delle condizioni terribili del compagno ferito, ha estratto la pistola d’ordinanza e ha sparato due volte in aria. Dalla sua pistola è poi partito un terzo proiettile, che ha raggiunto Mario Guerra al fianco. L’uomo è spirato poco dopo, nonostante i tentativi del personale medico di salvarlo. Il militare aggredito ha riportato fratture al cranio ed alla mandibola, oltre alla rottura di sei costole, le sue condizioni sono considerate serie dai medici. “Lo sgomento di fronte a vicende come queste, così tanto frequenti, è indescrivibile – aggiunge Maccari -. Una morte si poteva evitare, ed un Servitore dello Stato poteva non finire all’ospedale, ed un altro poteva non subire conseguenze forse anche peggiori, se solo la pattuglia avesse avuto con sé uno spray da pochi centesimi o un taser da qualche euro. Dio ci tenga almeno al riparo, adesso, dalle consuete polemiche dei soliti noti, che ovviamente cominceranno a chiedere la testa del militare che ha giustamente impugnato l’arma di ordinanza come esplicitamente previsto, vittima di un sistema scellerato che abbiamo denunciato da sempre con tutto il fiato, venendo attaccati ed offesi e diffamati in ogni modo. Ma oggi, guardando a quanto accaduto e piangendo questo ennesimo cadavere VOLUTO dal sistema, e non certo dal Carabiniere, si riesce davvero a dire a cuor leggero che abbiamo sempre sbagliato a chiedere condizioni operative, disposizioni e mezzi diversi per garantire al meglio la sicurezza di tutti?”.